

Montelupo Informa

Seconda edizione 1990

Indice

- pag. 1.....Copertina
- pag. 2....."Occorrono più volontari per gli incendi boschivi" "Vicenda Conglobit: opposizione politica e legale" "All'esame la qualità dell'aria"
- pag. 3....."Caro casa: servono risposte alla domanda di abitazioni" "Una zona per le microattività" "Tassa rifiuti: si può condonare l'evasione 1989" "Brevi" "Come procede il completamento della rete metano"
- pag. 4....."Rinnovati nella continuità tutti gli organi elettivi" "I consiglieri comunali"
- pag. 5....."Il risultato delle elezioni comunali" "A colloquio con il nuovo sindaco. Gli obiettivi per il futuro: autoriforma e politica sociale" "Ecco gli assessori con gli incarichi già attribuiti"
- pag. 6....."Gruppi consiliari"
- pag. 7....."Scavo a Bibbiani: scoperto villaggio del 1000 a.C" "Gruppi consiliari" "E adesso il Museo e l'Ateneo senese ricercano insieme" "Settore ceramica: un'indagine del Consorzio"
- pag. 8....."A Montelupo, d'estate tra le antiche mura" "Montelupo '90: una pubblicazione curata dal Comune" "Approvato il progetto esecutivo per l'allargamento di via Roma"

Articoli rilevanti: "Occorrono più volontari per gli incendi boschivi" , "A colloquio con il nuovo sindaco. Gli obiettivi per il futuro: autoriforma e politica sociale" e "Scavo a Bibbiani: scoperto villaggio del 1000 a.C"

Periodico
a cura della
Amministrazione
Comunale

Rivista
su carta
riciclata



Il nuovo Consiglio comunale ha eletto sindaco e giunta Confermato un monocolore comunista

Il voto amministrativo del 6 maggio ha rinnovato gli organi elettivi comunali. Marco Montagni, nuovo Sindaco, guida una Giunta monocolore PCI in un Consiglio Comunale che ha sostanzialmente mantenuto i rapporti di forza tra i partiti rappresentati. Il Partito comunista ha confermato i precedenti 16 seggi su 30; confermate anche le presenze numeriche per il Partito socialista (3 seggi) e per quello repubblicano (2 seggi). La Democrazia Cristiana invece è passata da 10 a 8 posti in Consiglio; un seggio è andato alla nuova formazione politica "Caccia pesca e ambiente".

Marco Montagni, 34 anni, socialista Ser-

gio Calosi che dal 1980 è stato alla guida dell'amministrazione comunale. Il nuovo Sindaco, in un'intervista sottolinea gli aspetti più importanti da affrontare a Montelupo: "l'autoriforma dell'ente per "bloccare il distacco attualmente esistente tra la politica e i cittadini". Lo sviluppo delle politiche sociali, il nuovo piano regolatore, il trasferimento delle industrie. Consiglio comunale, Giunta municipale e Sindaco sono già al lavoro. Pubblichiamo i risultati elettorali, i nominativi di consiglieri e assessori con gli incarichi che sono già stati assegnati".



Alle pagine 4 e 5



Boschi in fiamme: servono volontari contro gli incendi

Quando la stagione diventa secca e ventosa puntuali si ripropongono le piogge degli incendi boschivi. E' il nostro caso però che il clima può favorire la propagazione di un incendio, ma certamente non può originarlo; i boschi bruciano per incuria dell'uomo e spesso anche per dolo. Montelupo ha un triste primato: qui le cause

dolose sono più frequenti.

Giuliano Chiarelli, presidente del "La Raccolta", l'Associazione di volontari che opera in questa zona, ci parla del fenomeno, delle sue cause, dell'organizzazione delle forze in campo. La mancanza di volontari è una grave carenza che Montelupo deve superare.

Gli appuntamenti dell'estate tra le vecchie mura

A pag. 8

Scavo di Bibbiani: scoperti resti di 3000 anni fa

A pag. 7

Occorre dare risposte al bisogno di alloggi

Le tensioni sull'abitazione restano alte a Montelupo: la forte domanda e un mercato controllato da privati che non hanno generalmente interesse ad immettere abitazioni a basso costo, rende molto pesante il caro-casa. Il Comune in-

tende suscitare una risposta più adeguata, attraverso la gestione corretta dei Piani di situazione, gli incentivi al recupero del patrimonio esistente e soprattutto lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare.

Via Roma più larga darà respiro al centro

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto definitivo e il pieno finanziario per i lavori di allargamento di Via Roma, che collega il sottopasso ferroviario con il ponte sul fiume Pesa. L'intervento, nel contesto delle altre previsioni per il centro storico, darà respiro alla viabilità e all'assetto urbanistico. Un'indagine sul traffico nel centro dimostra la necessità di importanti modifiche.

Conglobit: il comune ricorre al Tar

A pag. 2

Occorrono più volontari per gli incendi boschivi

Il triste primato di Montelupo



Vicenda Conglobit: l'opposizione politica e legale

La vicenda della Conglobit, la fabbrica di conglomerati bituminosi tutt'ora in funzione tra Ginestra e Montelupo, sta assumendo connotati molto gravi. Non solo perché permangono disagi e pericoli per gli abitanti della Val di Pesa, ma soprattutto perché l'opposizione di tutto l'insieme delle forze politiche e istituzionali locali, sorretta ampiamente da tutta la popolazione, non ha ancora ottenuto il risultato dello smantellamento dell'impianto. In tempi di sfiducia nelle istituzioni - come quelli che stiamo vivendo - ciò è significativo e richiede di proseguire con decisione verso una conclusione positiva.

Il Comune di Montelupo, come già aveva annunciato, è intervenuto anche sul piano legale: forte dell'interesse dei suoi abitanti, si è opposto al T.A.R. contro la Conglobit, che ha chiesto l'annullamento dell'ordinanza con cui il sindaco di Lastra a Signa gli imponeva di cessare, dopo che era trascorso il termine dei 18 mesi inizialmente concessi. Sulla sospensiva dell'ordinanza già il T.a.r. si era pronunciato, negandola, ma il Consiglio di Stato aveva poi accolto il ricorso dell'azienda: per questo l'impianto è ancora in funzione. Ma nel merito il Tribunale deve ancora decidere.

Per quanto riguarda l'aspetto sanitario il comune ha chiesto alle USL competenti e alla Unità operativa di chimica ambientale del servizio multinazionale della Usl di Firenze interventi di controllo sulle emissioni. Ai Pubblici sono stati chiesti sopralluoghi per verificare i possibili rischi sulle falde idriche, data l'importanza del bacino della Pesa per gli approvvigionamenti della zona. Gli interventi richiesti si stanno approntando.

L'impegno programmatico del Comune di Montelupo per la Valdipesa, al di là dei tempi che occorreranno per la vicenda Conglobit, resta immutato: farsi promotore di un piano urbanistico di tutta la valle, che superi una concezione vincolistica poco efficace, ma che impegni le forze locali per un uso corretto e adeguato alle potenzialità delle sue risorse naturali.

Bosco bruciato per quattro ettari durante il 1989 nel comune di Montelupo Fiorentino, 27 interventi rilevanti da parte delle squadre volontarie insieme ai servizi pubblici preposti contro gli incendi boschivi. È il bilancio di un fenomeno, non certo dovuto a cause naturali, che richiede il massimo impegno di forze pubbliche enti territoriali e associazioni, ma anche una crescita della sensibilità e della partecipazione della popolazione. Non appena il clima si presenta secco e ventoso, puntuale si ripropone l'emergenza: nei tre giorni di grande calore alla fine di giugno due incendi hanno mandato in fumo circa 7000 metri quadrati di bosco lungo la superstrada, a valle verso Tarbone e a monte verso Petrognano.

Di fronte ad un così devastante danno per la natura le forze in campo, pur dotate di grande volontà, non sono mai sufficienti: ai Vigili del Fuoco, al Corpo Forestale dello Stato, al servizio Aereo nazionale e regionale, ai Carabinieri, alle squadre comunali, è indispensabile che si uniscano i volontari organizzati per assicurare, oltre all'intervento repressivo, una

forte azione di vigilanza preventiva.

Nella nostra zona è presente "La Racchetta", una associazione che si basa sull'opera di 800 volontari, convenzionata con dieci comuni dell'area fiorentina, del Chianti e della Valdipesa, che agisce in stretto legame con il Corpo Forestale e con la Regione. Dispone di sette punti di avvistamento organizzati e di un recapito operativo funzionante 24 ore su 24. Nel 1989 La Racchetta ha effettuato 402 interventi per oltre 600 ore: ciò nonostante in tutta la zona sono andati distrutti ben 84 ettari di bosco. "Il nostro lavoro è tutto volontario - tiene a dire Giuliano Chiarelli, Presidente de "La Racchetta" - e i contributi degli enti locali non sono certamente adeguati al valore naturale del patri-

mONIO su cui interveniamo. L'organizzazione è fondamentale, tuttavia la nostra non è una associazione militaristica, - continua Chiarelli - anzi abbiamo fatto dei punti di avvistamento luoghi ideali per vivere la natura, dove i volontari, pur pronti a dare l'allarme, possono trascorrere ore piacevoli con le famiglie.

Per Montelupo Fiorentino il presidente ci riporta un quadro tutt'altro che confortante: "È sempre stato chiaro che il bosco non brucia da sé, ma a Montelupo le cause di incendio doloso hanno una percentuale maggiore rispetto ad altre parti. Siamo certi della presenza di un piromane che non siamo riusciti ancora a riconoscere nonostante l'intervento dell'elicostero della Regione, subito decollato mosso dalla

lusa di Marcolò. Anche gli incendi causati da colpi e incuria sono troppi: una buona parte derivano dalle bruciature di stoppie e cigliani. Se a questo tipo di ripulitura agricola si sostituisse l'infiammamento, alla lunga sarebbe più conveniente per gli stessi agricoltori. Inoltre tra i terreni incolti e il bosco dovrebbero essere obbligatoriamente previste fasce frangifuoco per prevenire e facilitare gli interventi. Infine - conclude Chiarelli - a Montelupo abbiamo un'adesione di volontari - minore rispetto ad altre parti".

"Vogliamo farci carico di questo problema - ribattece Piero Pacci, Assessore al personale e alla organizzazione dell'Ente - il Comune sta preparando un bando per sensibilizzare e reperire cittadini disponibili a dare una mano alle squadre comunali coordinate dai vigili urbani e alle altre forze in campo. In questo settore, come in altri, riserva l'esperienza Pacci - la parte pubblica non può non avvalersi di un volontarismo organizzato e sensibile. A La Racchetta riconosciamo un ruolo fondamentale in un servizio di interesse pubblico generale".

In caso di avvistamento di incendio boschivo chiamare il numero telefonico 055 251697 funzionante 24 ore su 24.

Chi è interessato a partecipare al servizio antincendi può rivolgersi ai Vigili Urbani, telefono 542518.

All'esame la qualità dell'aria

La qualità dell'aria di Montelupo Fiorentino è all'attenzione degli esperti della "Unità operativa di chimica ambientale 2" del Servizio multinazionale della Usl 10/a di Firenze, diretta da Lario Agati. Dal 21 maggio è entrata in funzione una stazione mobile di rilevazione atmosferica, dotata di sofisticate apparecchiature in grado di esaminare costantemente i principali parametri inquinanti presenti nell'aria.

La campagna di rilevazione, chiesta dal Comune di per avere una completa e aggiornata conoscenza delle

caratteristiche dell'aria nel territorio di Montelupo e coordinata dal servizio multinazionale, durerà fino al mese di maggio del 1991: allora si potranno conoscere risultati significativi.

I parametri indicativi assunti dalla rilevazione, cioè i dati che la strumentazione è in grado di far conoscere, riguardano la presenza delle polveri, di metalli pesanti, degli ossidi di zolfo e dei composti del fluoro. Vengono considerati il traffico e soprattutto la concentrazione di attività produttive.

L'unità mobile sosterrà alternativamente per periodi di circa 20 giorni in quattro luoghi significativi del territorio, rappresentativi di ampie zone: le diverse condizioni atmosferiche determinate dal mutare delle stagioni, con gli strumenti in funzione per 24 ore al giorno, garantiranno una informazione ritenuta sicuramente completa. Le zone di rilevazione prescelte sono Largo dei Macchiaioli a Fibbiana, il piazzale del Centro di formazione professionale per la ceramica all'Erta, Piazza Vittorio Veneto a Montelupo e il piazzale dell'ex distributore a Camaioni.



Caro casa: servono risposte alla domanda di abitazioni

La gravità del problema della casa a Montelupo non accenna a diminuire. Anzi il fabbisogno di alloggi, soprattutto a basso costo, sembra destinato a salire, se si osservano le tendenze generali all'aumento del numero delle famiglie e il rapporto tra abitazioni occupate e famiglie residenti a rimi abbastanza ridotti, negli ultimi anni. Passano inoltre ragioni specifiche di Montelupo, destinate forse ad incidere anche nel prossimo futuro. Tra queste l'esigenza dei lavoratori non residenti - oltre il 50% a Montelupo - di trovare case più vicine al lavoro e a domanda in parte nuova proveniente da l'area fiorentina, diventata più vicina con la superstrada e interessata a venire ad abitare nelle nostre zone.

Sul fronte dell'offerta il panorama, almeno fin cad oggi, si presenta poco favorevole. Il mercato è in mano a pochi privati che generalmente non hanno interesse a soddisfare domanda a basso costo, dunque vi è una selezione dalla prezzi che non è sbilanciata definitivamente. Anche l'edilizia pubblica ha rivestito un ruolo non adeguato e



sul piano urbanistico ha pesato, tra l'altro, l'attesa che si liberassero le aree di ristrutturazione oggi occupate dall'industria, ma in un prossimo futuro importanti scorporamenti anche per destinazioni abitative.

L'amministrazione comunale intende modificare questa situazione, studiando risposte più ampie alla domanda di abitazioni, e in particolare di tipo popolare.

Possiamo definire le seguenti tre linee di intervento: 1) l'edilizia popolare; 2) i piani pluriennali di attuazione, dei quali il terzo in

scadenza tra pochi mesi mesi rappresenta un buon impulso alla lottizzazione, quasi tutte avviate; del resto chi aveva da costruire nelle aree fabbricabili comprese nel piano deve iniziare entro la scadenza, altrimenti è previsto l'espello.

Gli incentivi per il recupero delle abitazioni esistenti, su questo punto da oltre due anni esiste un accordo con gli istituti di credito per mutui a basso costo destinati ai cittadini che intervengono per il recupero. Ma il basso numero di domande lascia in-

tendere che forse il meccanismo è poco conosciuto, complicato e non sufficientemente incentivante, o che i cittadini preferiscono non accollarsi questo tipo di finanziamento per capitali abbastanza bassi. Si pone dunque il problema di un miglioramento di questa opportunità.

Infine l'edilizia economica e popolare. Rappresenta il punto più importante su cui procedere con decisione, prima di tutto verso le possibilità che già ci sono: terreni e assegnazioni per quasi 920 appartamenti, tra Erta, Turbone e Graziani.

Una zona per le microattività

La presenza sempre più consistente di attività produttive o di "catene" in garages o seminterrati di abitazioni e in annessi agricoli, è sicuramente un problema serio: cresce la conflittualità, crescono i casi del rumore e di altri disagi, crescono i problemi del traffico più difficilmente con le auto in strada, comunque siamo di fronte a distorsioni urbanistiche, ambientali e di qualità della vita.

L'intervento pubblico non può però limitarsi alla repressione dei casi di evasione normativa, contributiva e fiscale; deve, per quanto gli è possibile, anche essere alternativo. Si comprende facilmente che l'attuale zona artigianale è in grado ormai di rispondere solo ad una domanda alta.

Per questo il Comune sta studiando l'opportunità di far nascere una

struttura modulare dove siano possibili anche piccolissimi insediamenti a bassi costi, con servizi comuni specifici per il settore. Si pensa al coinvolgimento di piccole e piccolissime imprese per creare un consorzio che permetta di unire le forze per costruire un immobile da suddividere tra le varie attività o di un investitore immobiliare privato in grado di soddisfare questa esigenza.

Tassa rifiuti: si può condonare l'evasione 1989

Con decreto legge il Governo ha istituito una sorta di condono per gli evasori totali o parziali della tassa sullo smaltimento dei rifiuti. Chi nel 1989 non avesse denunciato la propria abitazione oppure avesse fatto una denuncia sbagliata o infedele, per esempio dichiarando minore superficie, ha la possibilità di usufruire di agevolazioni se presenta denuncia entro il 20 settembre del 1990. All'ufficio tributi del Comune si possono chiedere informazioni e presentare le domande.

Occorre dire però che se si tratta di un decreto legge (il numero 120 del 22.5.19) molto discusso e contrastato, tanto che non è affatto certa la conversione in legge:

con lo stesso provvedimento infatti il Governo ha aumentato le tariffe di metano, gasolio, bolli e concessioni governative. Ma soprattutto ha inventato la cosiddetta tassa sull'acqua che ogni comune dovrebbe istituire e che comporterebbe nel caso di Montelupo il raddoppio del costo. Di fronte alla protesta di numerosi sindaci e cittadini, sembra che il decreto venga almeno modificato.

Come procede il completamento della rete metano

A Cinaiuoli i lavori sono iniziati nel mese di giugno con l'obiettivo di poter erogare il gas fino all'autunno di quest'anno. Conseguentemente viene servita anche Via Montaluzzo a Samminiatello. Le utenze delle zone di Turbone, Bobolino, e Citerna saranno pronte molto probabilmente entro questo anno: qui infatti sono stati ottenuti finalmente i permessi dell'Anas per gli attraversamenti e si stanno completando i lavori. Di poco più in ritardo Fibiiana lungo la statale 67, in Via delle Pratelle e nella nuova zona industriale: qui i lavori inizieranno nel mese di settembre. Contemporaneamente verrà completata la rete dell'acqua per le utenze non servite in Via Toscoromagnola Sud. Più lunghi invece i tempi per Via Don Minzoni: per ragioni tecniche Publiker ha deciso di spostare l'attraversamento principale dell'Arno all'altezza di Torre e non più di Montelupo con lo scopo di trovare prima le condutture di media pressione e servire subito Limite sull'Arno. Non rientrando nel progetto e nel finanziamento dell'attraversamento, gli abitanti della zona dovranno ancora attendere; si prevede che i lavori inizino non prima di un anno.

Brevi

I turni estivi di farmacie panifici e distributori

Queste le farmacie in servizio nel periodo estivo dalle ore 9 del 16 alla stessa ora del 31 luglio, la farmacia Stefanelli; dal 1 al 15 agosto la farmacia Carneri; dal 16 al 31 agosto la farmacia Stefanelli; la farmacia Scappini a Fibiiana sarà chiusa per tutto il mese di agosto e di turno la prima settimana di settembre. I panifici chiuderanno per ferie nei seguenti periodi: Chiarugi dal 2 al 28 luglio, Masoli dal 30 luglio al 25 agosto e Palmucci & Cassini dal 13 agosto all'8 settembre. Per la benzina i distributori aperti in giorni di domenica sono: Esso in Via Caveri (turno A) il 29 luglio, 12 agosto e 16 settembre; IP Fibiiana (turno B) il 19 agosto e 2 settembre; Esso superstrada (turno C) il 15 luglio e 5 agosto; Erg Via Caveri (turno D) il 22 luglio, 13 e 26 agosto e 9 settembre. Infine tutti i negozi, escluso i fiori e i rivenditori di articoli per caccia e pesca, saranno chiusi di sabato pomeriggio fino al 26 agosto compreso.

La chiusura estiva della biblioteca comunale

La biblioteca comunale di Montelupo Fiorentina, al piano terreno del palazzo municipale, resterà chiusa dal 5 agosto al 1 settembre. Fino al 4 agosto e dal 4 al 15 settembre la biblioteca sarà aperta dalle 9 alle 13 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.

Scadenze importanti per agricoltori e vinificatori

In quest'anno si svolgerà il Contadino dell'agricoltore, una scadenza importante per meglio conoscere le condizioni e i dati attuali del settore cosiddetto primario. A coloro che erano conduttori di terreno agricolo all'epoca dell'ultimo censimento è stata recapitata una cartolina invito a presentarsi in comune (primo piano ufficio agricoltura) entro il 15 settembre: poiché questo è il modo più efficace per ricostruire la situazione attuale, tutti gli invitati, compresi coloro che non hanno più attività agricola, sono invitati a rispettare la scadenza. Per i vinificatori si ricorda l'obbligo di legge di presentare la denuncia dei prodotti vinosi in giacenza alla data del 31 agosto: la denuncia va presentata entro il termine perentorio del 6 settembre sempre all'ufficio agricoltura.

Per denunciare gli infortuni si può usare il telefax

Al fine di evitare l'insorgere di responsabilità penali, il rapporto ricorda che le denunce di infortunio sul lavoro devono essere presentate al Comune ove si è verificato l'infortunio, entro due giorni dalla data in cui il datore di lavoro ne viene a conoscenza. Le denunce devono essere corredate di tutte le informazioni previste dagli appositi stampati e di certificato medico. Nei casi di infortuni mortali o per i quali vi sia pericolo di morte la comunicazione deve pervenire entro 24 ore a mezzo telegrafo o con altro mezzo idoneo, in ogni caso è possibile usare il telefax, fornendo il numero 5-2-3-0.

I controlli sullo scarico dei motori diesel

Nel rispetto della legge sull'inquinamento atmosferico e in osservanza con i comuni della zona, la Polizia Urbana effettua controlli sistematici e periodici sui motori diesel, attraverso uno strumento apposito che si chiama opacimetro. È opportuno che i proprietari effettuino controlli preventivi per evitare le pesanti sanzioni comminate dalla legge a chi supera il limite previsto di fumo del veicolo.

Molti oggetti smarriti sono ancora in giacenza

Chi perde un oggetto, a questo sembra, non sempre pensa di passare dall'ufficio oggetti smarriti presso la Polizia Urbana, al primo piano della sede comunale (tel. 542518). Qui infatti sono in giacenza moltissimi oggetti rinvenuti da un anno: si tratta di portafogli, indumenti, oggetti personali, biciclette, ciclomotori. Malgrado le ricerche effettuate al momento non sono stati identificati i proprietari.

Più veloci i tempi della commissione edilizia

Abbreviati i tempi per i permessi obbligatori da parte della commissione edilizia: il cittadino che presenta un progetto ha mediamente una risposta dopo 30-30 giorni. Nel 1989 la commissione edilizia, presieduta dal Sindaco e formata da 13 componenti - rappresentanti del Consiglio comunale, degli ordini professionali e tecnici pubblici - ha effettuato 18 sedute esaminando 251 pratiche: di queste 178 con parere favorevole, 36 negativo e 37 di sospensione.

In pagamento i compensi al personale dei seggi

Presidenti, segretari e scrutatori che hanno prestato la loro opera nelle sezioni elettorali per le amministrative del 6 maggio e per i referendum del 2 giugno, possono incassare il compenso previsto, recandosi presso la tesoreria comunale: filiale di Montelupo della Banca Popolare dell'Etruria in Corso Garibaldi.



Rinnovati nella continuità tutti gli organi elettivi

Le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio non hanno interrotto la continuità di governo a Montelupo: il Partito comunista, che dal 1983 esprimeva da solo maggioranza e giunta, pur scendendo dal 51,2 al 48,1% dei voti ottenuti, ha mantenuto la maggioranza assoluta dei seggi in Consiglio comunale. Anche socialisti e repubblicani, pur aumentando in percentuale (dal 9,5 al 10,1% il Psi e dal 3,3 al 4,2% il Pri), hanno mantenuto gli stessi rappresentanti consiliari, mentre la Democrazia cristiana (passata in voti dal 32,1 al 29%) ha perso un seggio, conquistato dalla nuova formazione di Caccia pesca e ambiente, che ha ottenuto il 3,9% dei voti. Non sufficienti i voti ottenuti dalla Lista Verde (che passa dall'1,7 delle europee al 2,7%), né dal Movimento Sociale (sceso dal 2,1 all'1,7) per la rappresentanza consiliare. Da sottolineare il forte numero di voti non validi (bianche e nulle insieme rappresentano quasi il 6%) e il più alto astensionismo (circa il 7%).

Un Consiglio comunale dunque dove non sono cambiati sostanzialmente i rapporti di forza tra i partiti, mentre

invece forte è stato il ricambio nelle persone: dei 30 attuali consiglieri solo 13 facevano già parte del consiglio nel precedente mandato. Più consistente la rappresentanza femminile, che passa da 2 a 5 presenze, di cui 4 nel gruppo comunista e 1 in quello democristiano. Significativo il numero dei giovani consiglieri. Sia il consigliere più giovane, Stefano Capaccioli di 24 anni, che il consigliere più anziano, Mario Frosini di 61 anni, appartengono al gruppo comunista.

Nella seduta di insediamento, che si è tenuta il 6 giugno, appena un mese dopo le elezioni, Marco Montagni è stato eletto alla carica di Sindaco. Montagni, 34 anni, sostituisce Sergio Calosi che aveva guidato l'amministrazione comunale dal 1980. È stata nominata anche la nuova Giunta, composta da sei assessori appartenenti al gruppo del Pci.

Vincenzo Santaniello, al quale, per la sua qualità di capogruppo del partito di maggioranza, spettavano le proposte per nominare Sindaco e Giunta, ha spiegato che la conferma di un monocolore nasce, oltreché dalla compo-

sizione delle forze in consiglio, dalla "distanza, su alcuni punti anche assai ampia, tra i programmi con cui le varie forze politiche si sono presentate agli elettori." Ha aggiunto che questo "è solo il punto di partenza, perché in particolare modo con il Partito socialista e con il Partito repubblicano restano da sviluppare e approfondire il dialogo e la ricerca di convergenze."

Nella nuova Giunta, dove sono presenti tre donne, tre assessori su sei sono riconferme rispetto alla Giunta precedente.

Il Sindaco ha già distribuito le deleghe, assegnando ai vari componenti della giunta le materie da seguire. Oltre agli assessori sono state affidate deleghe, su questioni anche importanti, praticamente a tutti i consiglieri di maggioranza che affiancheranno sindaco e giunta nella guida dell'amministrazione. Infine anche i gruppi consiliari hanno designato il capogruppo, figura che ha assunto maggior rilievo istituzionale nella nuova procedura del controllo, disegnata dalla recente riforma delle autonomie locali.

I consiglieri comunali

PARTITO COMUNISTA

Vincenzo Santaniello, Capogruppo
Marco Montagni
Paolo Pinelli
Piero Pucci
Alessandro Cianchi
Maria Cristina Fossi

Cesare Baccetti
Marcella Canocchi
Alfredo Bedogni
Mario Frosini
Sergio Cacialli
Marco Verdiani

Sandra Pacini
Stefano Capaccioli
Rita Eller Vainicher
Graziano Vaiani

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Paolo Londi, Capogruppo
Daniele Bagnai
Oreste Allegranti
Michele Michelucci
Annalisa Nozzoli
Daniele Corradini
Giovanni Migliori
Pierfederico Pierfederici
Angelo Romagnoli

PARTITO SOCIALISTA

Andrea Mannozi, Capogruppo
Olinto Pagliai
Angelo Benincasa

PARTITO REPUBBLICANO

Francesco Monasta

CACCIA PESCA AMBIENTE

Giuliano Bianconi

Il risultato delle elezioni comunali

liste	voti	% attuali	% amm. 1985	% eur. 1989	seggi	diff
P.S.I.	739	10,16	9,49	9,06	3	=
VERDI	196	2,69	-	1,70	0	=
C.P.A.	283	3,89	-	-	1	+1
D.C.	2113	29,03	32,18	29,64	9	-1
M.S.I.	126	1,73	2,15	2,60	0	=
P.C.I.	3502	48,17	52,88	51,28	16	=
P.R.I.	311	4,27	3,30	-	1	=

ISCRITTI 8288 VOTANTI 7729 (93,26%)
 BIANCHE 269 (3,48%) NULLE 190 (2,44%)
 VOTI VALIDI 7270

A colloquio con il nuovo sindaco Gli obbiettivi per il futuro: autoriforma e politica sociale

Montelupo ha un nuovo sindaco. E' Marco Montagni, che è già stato assessore dal 1979 al 1987. Con lui parliamo dei progetti, in cantiere nei prossimi anni di questo mandato amministrativo, degli obbiettivi che la nuova Giunta comunale si prefigge.

Quali sono le questioni più importanti da affrontare adesso a Montelupo?

Una questione su cui confrontarsi è rappresentata senza dubbio dal distacco esistente attualmente tra la politica e i cittadini. Non è un problema, questo, che riguarda in modo particolare Montelupo, dove anzi la partecipazione raggiunge buoni livelli, ma è comunque diffuso su scala generale. Dobbiamo sbloccare questa situazione, creare nuove forme di contatto tra la popolazione e le istituzioni. Per questo il primo impegno, come avevamo già annunciato nel programma del Pci, è l'autoriforma dei diritti dei cittadini. Come pensate di metterla in atto?

Studiando nuove forme di partecipazione della gente al governo. Forme che non finiscano per essere, come spesso è accaduto ad esempio con l'esperienza dei consigli di quartiere, piccoli "parlamenti" dove si riproducano le divisioni politiche, ma che abbiano un loro ruolo attivo. Pensiamo a consulte delle quali facciamo parte le categorie economiche, le associazioni, insomma i rappresentanti a vario titolo del tessuto sociale del territorio. E quali funzioni avranno queste consulte?

Non solo, scusatemi il gioco di parole, funzioni consultive,



ma anche poteri reali nel limite del possibile. Le consulte devono poter esercitare capacità decisionali. Per questo stiamo una nuova organizzazione al Comune, sulla base di uno statuto che verrà elaborato nei prossimi mesi. Tra le priorità indicate dalla Giunta al momento del tuo insediamento c'è lo sviluppo della politica sociale. A che cosa puntate?

La situazione per gli enti locali non è facile: ci sono i continui tagli governativi, non esiste chiarezza sulla autonomia impositiva. Ma ciò

nonostante c'è la necessità, per il Comune, di fare un salto di qualità nella politica sociale. Non si tratta solo di gestire alcuni servizi, l'ente locale può e deve affrontare i problemi nuovi che emergono dalla società con duttilità e fantasia. Pensiamo ad esempio all'emergenza droga. Gli interventi vanno orientati non solamente al recupero, ma anche e soprattutto alla prevenzione. In questo tutta la comunità gioca un ruolo importante per contribuire a un'organizzazione della vita che diminuisca il disagio, la soli-

tudine, recuperando i valori della solidarietà. Il Comune può intervenire in molti modi. Nella scuola, favorendo il tempo prolungato. Con lo sport, ed è previsto un intervento di due miliardi e mezzo sulla nuova zona sportiva. Un'altra grande questione è quella degli anziani. A proposito esiste un programma ricco di interventi, tra cui la realizzazione di residenze protette, dove l'anziano può essere assistito senza essere sradicato dal suo ambiente di vita. E viene prevista anche la costruzione di un nuo-

vo distretto socio-sanitario. E il nuovo piano regolatore?

L'attuale piano regolatore risale al 1974. Dopo sedici anni sono maturate nuove esigenze urbanistiche, e c'è bisogno di una sua revisione. L'obiettivo è dare regole più moderne allo sviluppo della città, con una grande attenzione al risanamento e alla valorizzazione ambientale. Pensiamo alla riqualificazione della fascia urbana in modo da creare una città non organizzata, con architetture senza confuse connotazioni, dove il centro storico riassuma le sue funzioni. Ecco perché abbiamo progettato il trasferimento delle industrie dai centri abitati alla zona industriale della Prateella, che è in fase di attuazione. Gli spazi lasciati vuoti saranno recuperati e riutilizzati, per non compromettere ulteriormente il territorio. L'intento è anche quello di salvaguardare l'identità delle frazioni con un'organizzazione policentrica e polifunzionale. Tra l'altro il trasferimento delle industrie rappresenta anche un'occasione economica. In che senso?

Se ci si limitasse a spostare quello che c'è già, si tratterebbe di un'operazione economicamente in perdita. La nuova zona industriale, di cui Montelupo Fiorentino potrà usufruire, è invece anche uno strumento per lo sviluppo. Offre la possibilità di un'organizzazione diversa del lavoro e delle aziende, di un potenziamento e un'innovazione delle attività. E le industrie dovranno ripensarsi, guardare a una loro riqualificazione, a nuovi modi di produzione, tecnologie e prodotti, ai nuovi problemi ambientali.

Ecco gli assessori con gli incarichi già attribuiti



Paolo Pinelli
 Pianificazione e gestione attività economiche



Piero Pucci
 Edilizia. Lavori e servizi pubblici. Personale



Maria Cristina Fossi
 Servizi sociali. Diritti del cittadino. Riforma dell'ente



Marcella Cianochei
 Valorizzazione e tutela dell'ambiente. Servizi scolastici



Cesare Baccetti
 Attività di promozione. Istituti culturali. Centri storici



Sandra Pacini
 Politiche giovanili. Assistenza sanitaria

I consiglieri delegati

Rita Eller Vainicher
 Educazione ambientale. Raccolta differenziata. Smaltimento rifiuti.

Alfredo Bedogni
 Sicurezza dei luoghi di lavoro

Mario Frosini
 Interventi e progetti per gli anziani

Sergio Cacliali
 Attività sportiva

Marco Verdiani
 Formazione professionale e lavoro

Stefano Capaccioli
 Associazionismo sportivo

Graziano Valani
 Attività venatoria

I Gruppi Consiliari

Pci: autoriforma e diritti daranno il segno del nuovo
Perchè la politica torni credibile

Ci sono elementi preoccupanti nella vita politica italiana che le elezioni amministrative di maggio hanno pienamente confermato: è il sistema dei partiti che ha perso credibilità e fiducia. Non si tratta solo della incapacità a rappresentare fermi ed esigenze - talvolta di grande rilevanza, altre volte particolari e assai negativi - parzialmente fatti propri dai vari partiti monotematici.

Il problema riguarda le generazioni e l'immobilismo politico di quasi 40 anni di governi a guida democristiana: una condizione di democrazia bloccata, incapace di risolvere le grandi questioni nazionali, con fenomeni di prevaricazione, con i principali diritti dei cittadini contrabbandati come favori.

Non comunisti da tempo lo avevano detto, sostenendo e lavorando per una alternativa politica in grado di contare sulle energie sane della società italiana, basate su:



la prima piano sui diritti dei cittadini, sul superamento delle disegualanze, su una gestione oculata e corretta delle risorse finanziarie, su una azione progettuale e lungimirante dello Stato. Abbiamo per questo addirittura messo in discussione noi stessi, per lavorare all'idea di dar vita ad una nuova formazione politica della sinistra. Il risultato elettorale nazionale non ci ha premiato, ma il problema non riguarda solo noi.

A questo punto non possiamo perdere tempo: occorre dare il segno immediato di una nuova volontà di affrontare i problemi e per quanto ci riguarda di assai

vere gli impegni assunti durante la campagna elettorale, che pongono al primo punto l'autoriforma del comune e la tutela dei diritti dei cittadini.

Si tratta di obiettivi non semplici: sulla loro realizzazione pesa indubbiamente un atteggiamento del potere centrale che non vuole rendere autonomi e responsabili i comuni. Basta pensare che la nuova legge sull'ordinamento comunale, pur introducendo gli strumenti per un ruolo diverso, non affronta il problema di l'autonomia finanziaria dei comuni. Tuttavia abbiamo il dovere e l'assoluta necessità di pre-occuparci della nostra vita politica e amministrativa.

La DC per un'ampia intesa con le altre minoranze
Ma c'è chi aspira solo alla sedia



Passate le elezioni, immedesimati nel nuovo Consiglio, sono d'obbligo i buoni propositi, sperando che, passato il momento del cerimoniale, le cose, come sovente avviene, non riprendano come prima. Nessuna promessa, per quanto solenne, ha mai risolto, da sola un problema: o restituisce una villa medicea ai cittadini, o difeso l'ambiente, o tutelato la Val di Pesa, o combattuto l'inquinamento, ecc., senza por mano, con seria determinazione, ai fatti. Auguriamoci che ai propositi questa volta seguano le opere.

Il gruppo D.C. si pone a tal fine a disposizione, rinnovando il proprio impegno con coerenza e fermezza. Né il gruppo D.C. ha mancato di tentare di intavolare un dialogo costruttivo con le altre forze di minoranza, mirando ad un'ampia collaborazione. Difficile però è ottenere, sotto tale aspetto, concreti risultati se c'è chi aspira ad altre alleanze,

con le quali c'è la prospettiva di poter ottenere, non si sa mai, una "sedia" del potere. E il seduttore miraggio della "seggiola" è cattivo consigliere e prospettiva deviatrice per chi vuole operare nel "unico senso del bene del paese". Non può, dopo l'immediato rifiuto, non scetticismo che si miri alla "sedia" quale posizione di potere fine a se stessa, senza che vi sia il serio convincimento di operare, sempre dovunque e comunque, per i cittadini. Fare buona amministrazione non vuol dire conquistare - troppo spesso, ahimè, immeritata - amici - l'ambi-

to "seggiola", ma vuol dire rispondere ai cittadini, essere presenti alle loro necessità, affrontare i problemi, vuol dire muoversi per mediare ad un periodo di immobilismo e trascuratezza, vuol dire fare opera di rinnovamento.

E' in cattive intenzioni, dei risultati elettorali e della volontà popolare che, per il sol fatto di aver mantenuto la maggioranza, gli stessi seggi, veda in più un consenso all'opera della cessata amministrazione. Troppi fattori giocano sui risultati elettorali, non di rado estranei ad una seria politica, perché possa dirsi che ciò è vero.

Né è serio, non avendo avuta la "sedia", solo nella vaga prospettiva di poter esservi in futuro sedere, rimanere in "canto di attesa" respingendo la nostra proposta di collaborazione che potrebbe prendere, davvero, alla alternativa alla attuale forza politica dirigente.

Il Capogruppo Psi Mannozi
esamina i risultati del voto e le prospettive future

Le elezioni del 6 maggio apparentemente non hanno modificato la situazione politica di Montelupo visto che il Pci ha mantenuto la maggioranza assoluta dei seggi in consiglio comunale. In realtà esse rappresentano una svolta, si pensiamo che solo grazie alle alchimie della legge elettorale, il Pci ha ottenuto 16 seggi pur possedendo dal 53% al 48% dei voti. Ciò significa che il Pci ha perso quella fiducia che fino ad oggi gli aveva permesso di governare forte di un consenso maggioritario fra la gente. Bisogna anche notare che i comunisti recuperano alle comunali rispetto alle regionali passando dal 46% al 48% e i loro stessi attribuiscono questa variazione al consenso che avrebbe riscontrato una certa politica urbanistico-industriale ed in particolare il previsto spostamento del Gruppo Bossi nella nuova zona industriale. Questo avrebbe consentito, sempre secondo i comunisti, lo spostamento verso di loro di voti tradizionalmente non comunisti, il che avrebbe determinato la perdita di un

seggio Dc e il mantenimento della maggioranza assoluta dei seggi al Pci.

Questa però non è la sola novità: c'è l'elezione di un consigliere del Cpa. Verso questa aggregazione elettoraleistica siamo stati molto critici, perché ha basato tutto il suo programma sulle tematiche della caccia, che pur importanti, rappresentano solo una piccola parte dei problemi del nostro comune. Vi è stata inoltre una discreta affermazione della Lista Verde che però non ha ottenuto seggi, a dimostrazione di quanto spesso non paghi l'improvvisazione dell'ultima ora. Infatti noi crediamo potuto avere un risultato migliore se in questi anni vi fosse stata una loro continua e pronta presenza sui problemi di Montelupo. Infine il Psi e il Pri: pur aumentando in voti ed in percentuale non abbiamo ottenuto un aumento di seggi.

Da questo quadro deriva il nostro ruolo nel nuovo consiglio comunale. Subito dopo le elezioni, in accordo con gli organi di zo-

na, il Pci di Montelupo ci ha chiesto di incontrarci per verificare se vi fossero le convergenze politiche, su ben identificati problemi di carattere amministrativo, che potessero sfociare in un futuro accordo di giunta. Questo incontro c'è stato ed ha registrato la disponibilità di entrambi i partiti a portare avanti il confronto che dovrebbe, qualora si concludesse positivamente, concretizzarsi con il prossimo bilancio di previsione. Se ciò avverrà sarà un fatto molto importante, non solo per il Psi, ma per tutta la nostra comunità, perché effettivamente qualche cosa sarà cambiata nell'attuale panorama politico-amministrativo di Montelupo, e non solo per merito nostro. Se questo confronto fallirà, sarà fallito sulle cose e quindi ci sentiremo legittimati di nuovo in quel ruolo di opposizione puntuale e costruttiva che ci ha caratterizzato in questi anni. A prescindere dalla nostra collocazione, ci adopereremo comunque, come in passato, per rendere più trasparente e sincero il rapporto tra amministratori e cittadini.

Pri: il Peep di Fibbiana
denota che la "maggioranza" ignora la qualità della vita



Forse la "maggioranza" che governa Montelupo non ha la vista alta a percepire la tridimensionalità. Al momento delle decisioni va per accece e ordinarie, schiaccia tutto su un piano e le sfugge il rapporto di un'opera progettata con l'ambiente. Non vedendolo, non si pone problemi: l'incidenza di una soluzione sulla qualità della vita è ignorata. Un esempio ce lo dà la zona del Piano per l'edilizia

economica e popolare di Fibbiana, dove due fabbricati sono incastrati fra loro come tessere nel gioco del domino creando spazi angusti e troncature di prospettive, causando costrizioni morali e anche limitazioni al valore dei beni. Non diranno che nessuno si preoccupò di dar loro una stretta alla giacca. Sollevammo la questione con la nostra interrogazione n. 16 del 19 agosto 1986 avente per oggetto: "Revisione

del numero degli alloggi previsti e della tipologia in modo da rendere la zona meno affollata ecc."

La risposta, dataci nel corso della seduta del Consiglio comunale del 17 novembre dello stesso anno, fu negativa.

Ora, a cose fatte, alcuni sono stupiti, altri irritati. Probabilmente qualcuno rimugina su un noto detto: la fiducia è una cosa seria. A chi darla?

Scavo a Bibbiani: scoperto un villaggio del 1000 A.C.

Il Museo archeologico e della ceramica ha una ragion d'essere anche per la collocazione geografica. Montelupo e il territorio circostante è stato infatti abitato sin dalla antichità: dall'epoca preistorica fino al Medioevo e ai tempi della Repubblica fiorentina, in cui si sviluppò e prese piede la lavorazione della ceramica smaltata.

Il Museo è anche un centro di ricerca archeologica. I molti scavi nella zona hanno portato alla luce numerosi reperti. Uno di questi scavi, nella zona di Bibbiani, si è concluso a luglio. Marco Milanese, conservatore del Museo, racconta i risultati del lavoro. "A Bibbiani sono stati identificati i resti di un insediamento che risale alla tarda età del bronzo - spiega - e cioè al 1000 avanti Cristo". Inizialmente a maggio, i lavori di ritrovamento sono continuati per un paio di mesi. E hanno permesso di portare alla luce i resti di numerose capanne e i resti di manufatti, oltre ad alcuni chilogrammi di granaglie carbonizzate. "Le granaglie sono importanti - com-



menta il conservatore del Museo - perché possono permettere di ricostruire quale fosse l'economia del periodo". Bibbiani non è l'unico scavo aperto al momento. Lungo la val di Pesa si lavora da due anni attorno a un luogo dove sorgeva in epoca romana una villa

ag-scolò. È stata identificata una fornace per produrre mattoni e laterizi, che fu messa in piedi proprio per costruire la villa.

"In quest'area - spiega ancora Marco Milanese - si può scavare solo pochi mesi l'anno, perché tutta la zona è adibita a coltivazio-

ne alla coltivazione di grano. Tra l'altro, il rischio che l'aratro, rivoltando la terra in profondità, danneggi qualcosa, è ben presente". Quest'anno gli scavi avranno luogo dal 10 settembre fino al 26 ottobre, e vi prenderanno parte studenti di tutto il mondo. Per il momento il "botino" archeologico ritrovato è notevole: vasellame, pesi da telaio, tessere di mosaico.

Inoltre, nel corso dell'anno, gli addetti ai lavori continuano le loro ricerche nel centro di Montelupo, approfittando magari dei lavori edili che vengono fatti di volta in volta. Il terreno della città conserva infatti centinaia e centinaia di scarti di lavorazione della ceramica di tutte le epoche. "Montelupo è un piccolo centro - ricorda Milanese - ma in particolare durante il 1400, il 1500 e il 1600 le ceramiche che nascevano qui venivano esportate in tutto il mondo. Oggetti con la 'firma' di Montelupo sono stati trovati un po' dappertutto, in Olanda e in Grecia, in Israele e in Virginia.



Settore ceramica: una indagine del Consorzio

L'unione fa la forza: un proverbio tanto vecchio quanto efficace, preso a base dal "Consorzio Ceramica di Montelupo". L'azienda consorziale, nata da alcuni imprenditori nel 1988 con lo scopo di sostenere la presenza della produzione ceramica della zona di Montelupo sui mercati esteri, ha presentato in questi giorni i risultati di un'indagine svolta tra le proprie aziende associate.

Aderiscono oggi al Consorzio 18 imprese ceramiche tra le maggiori della zona, per un fatturato complessivo di quasi 20 miliardi. 1.254 addetti nelle imprese del consorzio rappresentano circa un quarto degli occupati nel settore. Il fatturato medio '89 di 72,4 milioni per addetto, pur cresciuto del 25% in due anni, dimostra la ancora scarsa remuneratività del settore che si basa sulla manodopera e sul lavoro manuale e artistico. Questo dato è confermato dalla superficie aziendale per addetto di 106 metri quadrati. In crescita anche l'esportazione, che per le aziende consorziate è passata dal 61 al 63% in due anni: il mercato principale resta quello statunitense, con il 32,6%, in leggero calo quello tedesco (21,9%), in crescita invece il Giappone (con il 12,3%).

"Ci rendiamo sempre più conto - commenta Luigi Verdiani, presidente del Consorzio - che riusciremo ad crescere come settore a tre condizioni: affrontare la concorrenza puntando alla qualità delle nostre produzioni, e, grazie anche alla struttura consorziale, dotarsi di servizi efficaci e sostenere con investimenti la volontà di penetrare più professionalmente nei mercati esteri."

Anche l'Università degli studi di Siena parteciperà alle attività di ricerca del Museo di Montelupo. Un mese fa è stata infatti stipulata una convenzione con l'Ateneo: si tratta di una convenzione di ricerca, non economica, che prevede lo scambio di dati e di strumenti e la collaborazione reciproca in alcuni studi. Molte cose che il Museo studia rientrano infatti nei programmi dei corsi universitari di archeologia, ed è questo punto sarà possibile per entrambi usare attrezzature che il museo ha

E adesso il Museo e l'Ateneo senese ricercano insieme

in dotazione, o che ha in dotazione l'università, per la realizzazione di alcune ricerche.

Nei programmi di lavoro comune c'è innanzitutto la realizzazione di analisi chimiche su esemplari della produzione ceramica di

Montelupo. In questo modo è possibile stabilire l'esatta provenienza delle argille e dei colori, e dunque tracciare un'esatta cartografia di tutti i punti di produzione di ceramica, dei luoghi dove ci si riforniva all'antichità di mate-

ria prima, degli scambi e dei commerci che esistevano tra le varie zone della regione.

Inoltre sono in cantiere, nell'ambito del progetto di collaborazione, anche analisi mineralogiche delle ceramiche e indagini sui rivestimenti degli oggetti in maiolica. Tutti i risultati che verranno ottenuti da questa ricerca saranno immessi in una banca dati a cui avranno accesso sia gli esperti del museo di Montelupo, sia gli studenti e i professori della Facoltà di archeologia di Siena.

I Gruppi Consiliari

CPA: i partiti tradizionali hanno perso di vista i bisogni reali dei cittadini

Il C.P.A., nato come movimento di coscienza delle aspettative dei praticanti della caccia e della pesca, si è trasformato in un partito politico che ha saputo conquistare nuovi rappresentanti in molte realtà comunali, provinciali e regionali. Questo non è dovuto al caso, ma al fatto che i partiti politici tradizionali tendono a lottizzare ogni attività, sia pubblica che privata, perdendo di vista, per puro spirito di bottega, gli obiettivi finali: il soddisfacimento, cioè, di bisogni reali di cittadini.

All'esigenza di restituire agli sportivi che praticano la caccia e la pesca la loro immagine reale, etica e cul-

turale, si è sommata la indispensabile esigenza di tutela dell'ambiente, non in modi utopistici e semplicemente velleitari, ma confrontandosi con la realtà e le esigenze dei tempi moderni. Tutelare l'ambiente non significa andare a letto a lume di candela, ma risolvere i problemi nel modo più rispettoso possibile e della natura. L'immagine degli sportivi che praticano la caccia e la pesca è tuttora lesa, schermata e ridicolizzata da coloro che da sempre ci avversano e non sanno, o non vogliono sapere, che i cacciatori ed i pescatori sono i più rispettosi dell'ambiente, con le debite eccezioni che sono valide per tutti; è in un am-

biente sano e pulito che si esercitano meglio queste attività.

I difensori istituzionali di questa categoria hanno miseramente fallito, invischiati nella difesa degli interessi di questo o di quel partito politico. Il CPA intende confrontarsi con le cose reali di tutti i giorni per migliorare la qualità della vita dei cittadini, proponendosi di dare un con-

tributo affinché la politica rientri nel suo alveo naturale che significa individuare, recepire e dettare gli indirizzi, demandando ai tecnici i modi e i tempi per concretizzare senza disperdere energie e capitali. All'interno del consiglio comunale cercheremo di risolvere i problemi che da più tempo interessano i cittadini. Liberazione del centro cittadino dagli insediamenti industriali al più pre-

sto, senza disperdere energie per l'abbattimento momentaneo di qualche decibel. Sistemazione del fiume Pesa per un migliore regime delle acque e delle dotazioni di impianti sportivi funzionali per attrarre i nostri giovani nel tentativo di allontanarli da altre strade molto pericolose. Queste le prime cose che ci vengono alla mente; ma una cosa è certa: noi saremo sempre dalla parte dei cittadini.



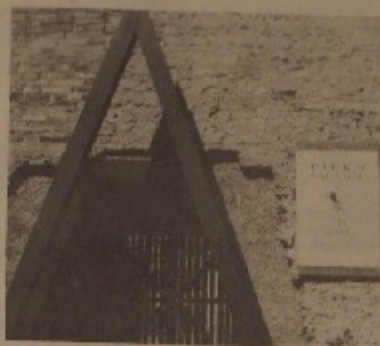
A Montelupo, d'estate tra le antiche mura

I luoghi e le occasioni del '90

Montelupo d'estate: con un pizzico di presunzione l'Assessorato alla cultura ha chiamato così il programma 1990 di iniziative che tradizionalmente viene allestito nei mesi estivi. Non tanto per il cartellone, pure assai interessante, quanto per il mixer di manifestazioni e di valorizzazione di nuovi luoghi in cui poter "vivere" piacevolmente d'estate.

Molti spettacoli infatti si stanno svolgendo tra le mura, sia nello spazio tenda, che al "Largo del Museo", l'ambiente nel cuore del centro storico racchiuso tra le mura, la chiesa parrocchiale il "Castello" e il museo stesso: "un luogo - dice Cesare Bacetti, assessore alla cultura e ai centri storici - deputato a diventare centro di occasioni per l'estate di Montelupo."

Proprio accanto al Largo del Museo, sopra al passaggio verso Via delle Mura, si trova la struttura in cui vengono allestite le mostre in cartellone. "Immagini" del pittore Piero Saba-



tni è la prima, dal 23 giugno al 8 luglio. "Non poteva mancare - scrive ancora Bacetti - l'appuntamento con un artista cittadino di Montelupo e come tale produttore di idee, sensazioni, immagini che affondano le proprie radici nel mondo caratteristico, piccolo e grande insieme, della nostra comunità". L'ultimo inizio di un rapporto con gli artisti locali che oggi il Comune ha la volontà

e la possibilità di perseguire. Lo stesso spazio ospiterà dal 12 luglio al 15 settembre la mostra fotografica "Montelupo: le cose e la gente" curata dal Gruppo Fotografico Montelupo. Una documentazione in cui è possibile riscoprire luoghi antichi e attuali, ambienti del lavoro anche inestinti e comunque significativi di Montelupo. Da sottolineare la center-

ma di un rapporto del comune con l'associazionismo, che trova nel cartellone estivo uno dei punti più alti di concreta realizzazione: il Gruppo Fotografico, appunto, insieme alla Filarmonica Pietro Nardini e al Gruppo Teatrale: sono tra i soggetti protagonisti del programma e del suo allestimento.

Il "Palio del Roccale", giunto con successo a la IV edizione è la cornice d'alegre divertimento dal sapore di sfida tra amici antagonisti - provenienti dalle 5 borgate storiche dell'antico di Montelupo. Si sta pensando per il futuro di dare maggiore dignità storica a questa gara, cercando di ripercorrere le regole di giochi che si facevano a Montelupo fino al secolo scorso, come la "palla aorta" e il "dalia". Anche a Fiesolana, premesse dalla locale pro loco, sono in corso varie iniziative culturali e promozionali. Qui accanto pubblichiamo la parte finale del programma dell'amministrazione comunale.



● Giovedì 19 Luglio - Campo Sportivo Via Rovati
- **PALIO DEL ROCCALE** - (serata FINALE)

● Venerdì 20 Luglio - Largo del Museo
- **2° CONCERTO LIRICO** -
Scuola di canto "E. Canzio"

● Martedì 24 Luglio - Largo del Museo
- **INCONTRO CON LA POESIA** -
Circolo Poeti e Scrittori di Empoli

● Venerdì 27 Luglio - Largo del Museo
CONCERTO VIOLINO ED ARPA
del duo P. Feri - S. Perelli

● Venerdì 27 Luglio - per le vie di Montelupo
STAFFETTA PODISTICA IN NOTTURNA

● Martedì 31 Luglio - Largo del Museo
CONCERTO PIANOFORTE E SASSOPONO
del duo S. Marotti - P. Scati

Del 12 Luglio al 15 settembre - Largo del Museo
- **MONTELUPO: le cose e la gente** -
Mostra fotografica
a cura del Gruppo Fotografico di Montelupo

"Montelupo '90": una pubblicazione curata dal Comune

Questo numero di Montelupo Informa ha un supplemento che arriverà nei prossimi giorni: si tratta del numero unico di una nuova pubblicazione curata dal Comune, Montelupo '90, questo il nome, attraverso fotografie, interventi di esperti dei vari settori che hanno operato per la nostra città, vuole rappresentare una nuova opportunità di conoscenza e di confronto sulla realtà attuale e sulle prospettive future di Montelupo. Insieme alla possibilità di conoscere meglio la storia, la cul-

tura e l'economia, Montelupo '90 fornisce uno stradario e un elenco dei servizi pubblici essenziali e delle attività economiche. E' rivolta agli stessi abitanti, ma verrà letta anche ai principali operatori economici e turisti della regione. Il Comune si è limitato a studiare la fattibilità e a coordinare la realizzazione della pubblicazione: fondamentale è stata la collaborazione di istituti di credito e aziende grandi e piccole che operano a Montelupo.

Approvato il progetto esecutivo per l'allargamento di via Roma

Una rilevazione del traffico nel centro urbano



Con l'approvazione del piano finanziario e del progetto esecutivo, l'allargamento di Via Roma, la strada che collega il sottopasso per Capraia al ponte sulla Pesa, ha compiuto un ulteriore passo in avanti.

Con questa opera pubblica, dal costo di 1.330.000.000 lire, ci si prefigge di ampliare la sede stradale, attualmente di appena 5 metri tra il muro a retta e il marciapiede opposto, portandola a 9 metri; in pratica il muraglione a difesa idraulica verrà spostato verso il fiume e allineato con l'altro muraglione a monte del ponte. Inoltre verranno realizzate opere di ripresa e sbalzo per adeguare il raccordo di accesso da via Roma al ponte sul fiume Pesa.

Un'opera dunque estremamente necessaria che apre prospettive di maggiore razionalità viaria e assetto urbanistico, in considerazione delle prospettive che si aprono

in rapporto ai lavori connessi al raddoppio della linea ferroviaria, che sembra vadano avanti: la strada con parcheggio sul retro stazione, lo spostamento di questa, l'allargamento del sottopasso. Interessante una rilevazione di questi giorni sul traffico nel centro urbano di Montelupo, effettuata dal comune anche con lo scopo di valutare l'eventualità di una chiusura parziale al traffico di Corso Garibaldi.

I dati raccolti sul movimento veicolare nel centro, dimostrano quanto siano opportune profonde modificazioni: entrano in Corso Garibaldi 6790 autovetture al giorno e di esse ben 3012 si incanalano su Via Giro delle Mura. Gli autoveicoli provenienti da Via Giro delle Mura che transitano in Via Roma sono ben 3884 ogni giorno. Un giro che sarebbe utile poter evitare.

MONTELUPO Informa

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 16 luglio 1990

Registrazione presso il Tribunale di Firenze n° 3730 del 27/6/88

Proprietà Amministrazione Comunale di Montelupo Fiorentino

Editore ENNEPI promotion Empoli via Adda, 2

Direttore responsabile Piero Benassi
Redazione Silvia Biondi
Enrico Zoi
Cecilia Meli
Claudio Balducci

Foto: Gruppo Fotografico Montelupo

Fotocomposizione Righe & Punti srl
Via S. Buozzi 21-23
Firenze - Tel. 300180

Stampa Nuova Cesat Coop srl
Via S. Buozzi 21-23
Firenze - Tel. 300150